

Consiglio Circostrizionale di Gardolo, 30/07/2025

In data 3 luglio u.s., il Consiglio circostrizionale di Gardolo ha inviato agli esercenti del territorio un invito a partecipare a un incontro – riporto testualmente – “per discutere delle problematiche di sicurezza emerse negli ultimi mesi; raccogliere segnalazioni, osservazioni e proposte, e valutare insieme possibili azioni e strategie da intraprendere sul territorio”.

Della possibilità di organizzare tale incontro si era già discusso nel consiglio circostrizionale del 23 giugno, e tutti – in quella sede – avevano espresso parere favorevole.

L'incontro si è rivelato un'importante occasione di reciproca conoscenza, un momento di forte condivisione e di dialogo costruttivo tra gli esercenti e i consiglieri presenti.

Per questo motivo, trovo imbarazzante che, al termine dell'incontro, sia stato detto agli esercenti presenti che quanto appena condiviso fosse stato del tutto inutile, perché già noto a tutti.

Parliamo di persone che avevano appena raccontato, con fatica e disagio, episodi dolorosi del proprio vissuto. Invitate da noi ad aprirsi, si sono sentite poi dire che quelle due ore trascorse insieme erano state inutili. Un gesto, a mio avviso, di grave mancanza di rispetto nei loro confronti.

Fortunatamente, la loro reazione – forte, chiara e dignitosa – non ha tardato a manifestarsi.

Accusare infine pubblicamente la maggioranza di non aver portato in quella sede soluzioni già pronte al problema mi è sembrato scorretto e del tutto fuori luogo.

Naturalmente, qui non si mette in discussione la libertà di esprimere le proprie idee e il proprio pensiero politico, valori fondamentali. È necessario però a mio giudizio ricordare che per discutere di determinate questioni esistono sedi competenti, e che tali argomenti non possono essere affrontati in contesti inadeguati o non pertinenti.

JENNY FOLGERAITER
